

Data Stampa 0006901

Data Stampa 0006901

LA FLESSIBILITÀ Inflazione, l'Ue apre a Roma Ma chiede prudenza fiscale

di **Basso e Marro**

alle pagine 10 e 11

L'Europa apre all'Italia sulla flessibilità del Patto prevista per l'inflazione Ma «prudenza fiscale»

Dombrovskis: misure mirate e brevi. Deroga per energia e difesa

La Ue

«La Commissione valuta positivamente le richieste di Atene e Roma»

dalla nostra inviata
Francesca Basso

LUSSEMBURGO Prudenza fiscale nella risposta agli alti prezzi dell'energia. È il messaggio che arriva dall'Eurogruppo. «Nelle ultime settimane abbiamo assistito a un aumento dei rendimenti nei mercati globali dei titoli sovrani e a un ampliamento degli spread all'interno dell'area euro. Serve quindi prudenza fiscale», ha detto il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis.

Non è però un no alle richieste di Italia e Grecia. Dombrovskis ha aggiunto che la maggiore flessibilità fiscale per l'impatto dell'inflazione più alta sulla traiettoria della spesa netta, richiesta da Roma e Atene, è già contemplata dalle regole Ue. «Le pressioni inflazionistiche al rialzo sono già considerate nell'ambito della valutazione complessiva dei fattori rilevanti quando si valuta il rispetto delle regole fiscali da parte degli Stati

membri», ha sottolineato Dombrovskis, spiegando di avere avuto un confronto con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e con il collega greco Kyriakos Pierrakakis, che è anche presidente dell'Eurogruppo. «Esamineremo più a fondo le richieste e avremo ovviamente altri sviluppi», ha precisato Dombrovskis, che però è stato molto fermo: «Non possiamo introdurre nuove flessibilità fiscali in continuazione. Ciò getterebbe dubbi sulla nostra determinazione collettiva a difendere il quadro fiscale basato su regole, in un momento in cui la credibilità del nostro impegno per la sostenibilità fiscale è una risorsa vitale». Quanto agli aiuti per contrastare il caro-energia, «è importante che qualsiasi misura a breve termine per attenuarne l'impatto sia mirata ai più vulnerabili». Nessun riferimento esplicito, invece, alla seconda richiesta dell'Italia di usare l'extragettito Iva, legato all'inflazione, per finanziare misure contro il caro-energia. Tuttavia Dombrovskis ha ricordato che «una caratteristica chiave del quadro fiscale Ue è l'anticiclicità». Un richiamo che non sembra incoraggiare la richiesta italiana. La Com-

missione ha, intanto, valutato positivamente le richieste di Grecia e Italia di avvalersi della flessibilità prevista dall'attivazione della clausola nazionale di salvaguardia per le spese legate alla difesa e alla sicurezza energetica. Quella dell'Italia vale 28,8 miliardi. In un report Fitch Ratings ha sottolineato che l'attivazione della clausola «non preannuncia un cambiamento di rotta fiscale» dell'Italia.

Il presidente dell'Eurogruppo Pierrakakis ha ammesso che «ci troviamo davanti a un difficile esercizio di equilibrio. Dobbiamo proteggere i cittadini dagli alti prezzi dell'energia senza lanciare segnali di bilancio problematici». Il ministro Giorgetti si è detto «fiducioso» che le buone ragioni tecniche potranno «trovare la corretta interpretazione».



09-OTT-2026

da pag. 1-10 / foglio 2 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana

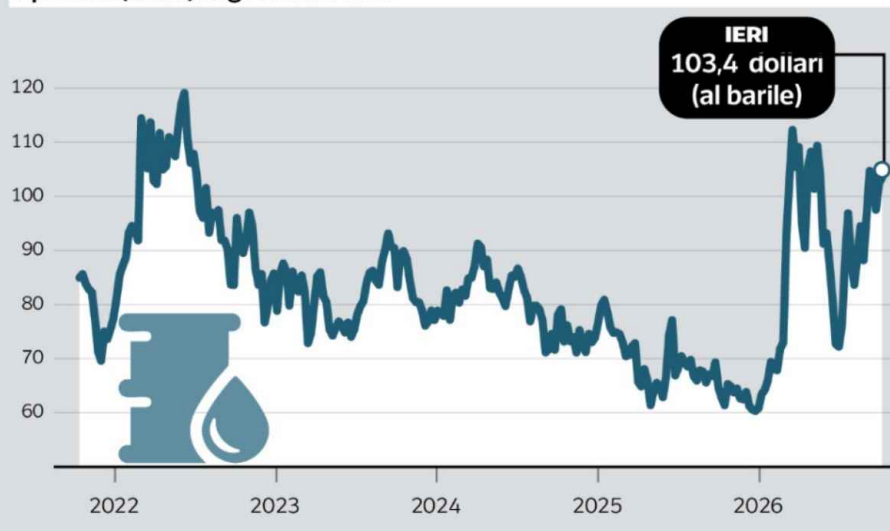
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006901)

Per i Paesi «Frugali» il Patto di Stabilità non si tocca. «Le regole fiscali europee sono state appena riviste», ha ricordato il ministro delle Finanze tedesco Lars Klingbeil, che ha insistito sulla necessità di «introdurre l'imposta sugli extraprofiti a livello Ue». Ne discuteranno oggi a colazione i ministri delle Finanze dei Ventisette. Le critiche più nette sono del ministro delle Finanze olandese Eelco Heinen: «Sono piuttosto stanco di questa discussione. Ogni volta che vediamo un problema, sento sempre la stessa cosa: allora modifichiamo le regole fiscali. Accumulare debito su debito rende i nostri problemi più grandi». Ha mostrato cautela anche il ministro delle Finanze belga Vincent van Peteghem, che deve gestire un alto debito pubblico: «Non sono esattamente un sostenitore della modifica delle regole». Il ministro dell'Economia spagnolo Carlos Cuerpo si è invece detto «aperto a considerare» la proposta. In una nota il Mef ha fatto sapere che la proposta italiana presentata da Giorgetti ha ricevuto numerosi consensi, al netto delle tradizionali perplessità dei Paesi «Frugali».

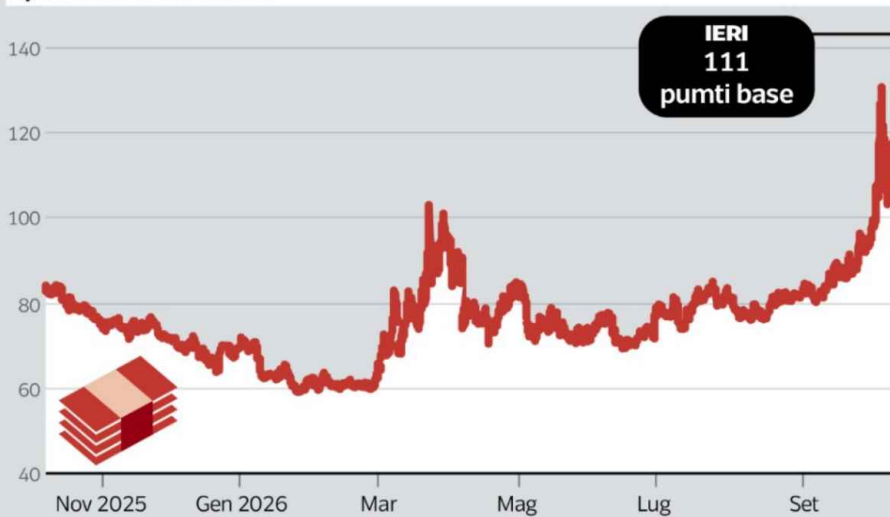
Ieri le Borse europee hanno chiuso in rosso (Milano -1,3%), appesantite dai decisi rincari dell'energia. Il Brent in scadenza a dicembre è volato a 105,5 dollari al barile, in rialzo del 5,3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il petrolio (Brent) negli ultimi 5 anni



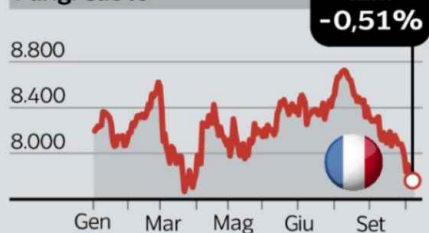
Spread BTP Italia-BUND



Milano Ftse Mib



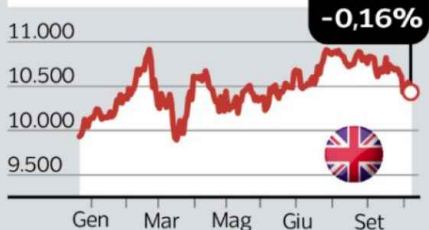
Parigi Cac40



Francoforte Dax30



Londra Ftse 100



Le stime nel 2026

**Pil tedesco**

(secondo il governo)

**Pil mondiale**

(secondo il Wto)

I quattro fronti

L'equilibrio da trovare



«Proteggere gli europei dallo shock energetico, ma preservare la credibilità fiscale», ha detto il presidente dell'Eurogruppo, Kyriakos Pierrakakis

Germania: tassa sugli extraprofitti



Il ministro delle Finanze tedesco, Lars Klingbeil, ha insistito sulla necessità di introdurre l'imposta sugli extraprofitti a livello di Unione europea

L'Olanda guida il club dei falchi



Il ministro delle Finanze olandese, Eelco Heinen, si è detto «stanco di questa discussione. Ogni volta che c'è un problema sento la stessa cosa: cambiamo le regole...»

Belgio: misure temporanee



Il ministro belga, van Peteghem, dice di non essere un sostenitore della modifica delle regole, ma aggiunge che comunque ogni tipo di misura deve avere «carattere temporaneo»

Il capo economista della Bce

«Risposta calibrata a uno shock medio»

Il capo economista della Banca centrale europea, Philip Lane, ieri ha voluto assicurare un po' almeno su uno dei problemi all'ordine del giorno dei tavoli di crisi europei. «Ciò che stiamo dicendo ora è che riteniamo si tratti di uno shock di media entità, e una risposta calibrata è ciò che dobbiamo fare», ha infatti spiegato durante un evento a Londra, riferendosi allo shock energetico e alle sue conseguenze sull'inflazione. «Il mondo è pieno di cambiamenti strutturali: geopolitica, commercio, sistema finanziario internazionale, intelligenza artificiale, automazione, cambiamento climatico. E noi riteniamo che in quel mondo ci sarà più volatilità. Questo non significa che il tasso medio di inflazione cambierà necessariamente, ma avremo una politica monetaria più attiva a causa di quegli shock: a volte si può guardare oltre, a volte bisogna rispondere in modo moderato e a volte bisogna essere non lineari».

Philip Lane
(Bce)

© RIPRODUZIONE RISERVATA